

# **Ricordiamo il Memorandum di Londra del 1954**

## **Visita al CRP di Padriciano**

Il 5 ottobre 1954 a Londra, fra i Governi d'Italia, Regno Unito, Stati Uniti e Jugoslavia venne sottoscritto il Memorandum nel quale si stabiliva che la Zona A del Territorio Libero di Trieste, sarebbe passata all'amministrazione provvisoria italiana e la Zona B a quella jugoslava, con alcune modifiche confinarie a favore della Jugoslavia.

Il passaggio dei poteri dall'amministrazione alleata a quella civile italiana avvenne il 26 ottobre 1954, la Zona B era già amministrata dalla Jugoslavia.

Quest'anno dunque ricorrono sessant'anni dalla firma del Memorandum di Londra che sanciva la fine del Territorio Libero di Trieste. Quest'ultimo era stato creato col trattato di Pace del 1947, diviso nella Zona A, posta sotto l'amministrazione militare angloamericana e nella Zona B, con gestione jugoslava. Nel 1954 venne quindi sancito il definitivo passaggio all'Italia di Trieste e della Zona A, ad eccezione di un pezzo di Zona A sui Monti di Muggia che con la Zona B passava sotto l'amministrazione jugoslava.

Dalla Zona B se ne andarono quasi tutti gli italiani che, pur sopportando soprusi e violenze, erano rimasti fino ad allora con la speranza che alla luce della mutata situazione politica internazionale, la Zona B sarebbe stata prima o poi restituita all'Italia.

Così quasi trentamila istriani lasciarono la loro terra quando fu ben chiaro quale sarebbe stato il confine definitivo e venne meno ogni residua speranza. Negli anni 1954-55 gli istriani raggiunsero Trieste da esuli e furono sistemati in vari siti del territorio triestino e regionale, fra i quali uno dei più importanti fu il Campo Profughi di Padriciano. Si trattava di un'installazione periferica per le forze armate anglo-americane di stanza nel Territorio Libero di Trieste che, dopo il ritiro delle truppe alleate a seguito del Memorandum di Londra, venne riutilizzato per far fronte all'emergenza esuli, fattasi più pressante in seguito all'esodo delle nostre genti dalla Zona B.

In occasione del sessantesimo anniversario della firma del Memorandum di Londra, la Famiglia Umaghesa ha promosso il 25 ottobre la visita al C.R.P. di Padriciano, unico esempio esistente degli oltre 120 campi che ospitarono su tutto il territorio italiano gli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Il sito che accoglieva la mensa, la scuola, gli spazi collettivi è dal 2004 sede di una mostra - per iniziale volontà del Gruppo Giovani dell'Unione degli Istriani - ora strutturata in forma museale. L'esposizione, che ha avuto un enorme successo ed ha registrato un afflusso straordinario di visitatori da ogni parte, continua ad essere una testimonianza di storia e di vita, amara e difficile, offrendo conoscenza e suscitando emozioni e reazioni.

E' un modo per riappropriarsi di un pezzo di memoria familiare, per capire, comprendere e riscoprire la storia.

Alla visita guidata dal dott. Piero Delbello, direttore dell'IRCI di Trieste, cui ha partecipato anche una rappresentanza della Comunità degli Italiani di Umago con la presidente Bassanese Radin, ha fatto seguito la lettura di alcuni brani di Fulvio Tomizza su "L'esodo ed il campo profughi".

Il 26 ottobre Trieste festeggia il ritorno in seno alla Madrepatria e lo fanno sicuramente anche gli Istriani che qui vivono ma con la morte nel cuore per la perdita della propria terra e per le ingiustizie subite anche in Patria.

Trieste, 26 ottobre 2014

**Famiglia Umaghesa**